SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 18 maggio 2022

SIFA
MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	18/05/2022	25	LA NUOVA SARDEGNA	TIROCINI DI INCLUSIONE, VIA ALLE ISTANZE	SINPIA	1
2	17/05/2022	WEB	MEDICALIVE.IT	L'ANNIVERSARIO: I PRIMI 50 ANNI DELLA SINPIA	SINPIA WEB	2
3	18/05/2022	1,3	AVVENIRE	MODELLE DOWN? SOLO UN MODO DI STARE AL MONDO	AUTISMO	6
4	18/05/2022	18	LA PROVINCIA DI COMO	L'AUTISMO E I CARTONI ANIMATI COSÌ LA RICERCA AIUTA I BAMBINI	AUTISMO	8
5	18/05/2022	27	LA REPUBBLICA	GRASSI, MIOPI E TESI I DOLORI DEI BAMBINI SEMPRE CHIUSI IN CASA	PSICOLOGIA INFANTILE	10

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 18.05.2022 Pag.: 25
Size: 119 cm2 AVE: € 3808.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000

I beni di Rocca restano a lui

A Ugalio in ricordo di Luca Dettori

Tirocini di inclusione, via alle istanze

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

PROGETTO PLUS

Tirocini di inclusione, via alle istanze

Il Comune ha pubblicato l'avviso per presentare le domande

NUORO

Il Comune di Nuoro, quale ente capofila del distretto, ha pubblicato l'avviso per la presentazione delle domande di partecipazione ai tirocini di inclusione sociale e lavorativa destinati alle categorie fragili previsti dal progetto della Regione Includis 2021, al quale partecipa il Plus di Nuoro (costituito dai comuni di Nuoro, Bitti, Dorgali, Fonni, Gavoi, Lodine, Lula, Mamoiada, Oliena, Ollolai, Olzai, Onanì, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Osidda, Ottana, Sarule). Con l'intervento la Regione Sardegna dà prosecuzione a Includis 2017, sia quale risposta ai numerosi riscontri positivi osservati, sia al fine di sostenere un percorso di implementazione della rete di azioni di supporto. Includis 2021 si prefigge infatti di confermare e rafforzare gli obiettivi del precedente intervento attivando azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze, all'accrescimento della consapevolezza e al recupero delle capacità di socializzazione delle persone con disabilità. Il Comune di Nuoro partecipa al progetto attraverso un'associazione temporanea di scopo, composta dalle cooperative sociali Progetto Uomo e Scenari Verdi e dallo Ial Sardegna. Le attività di coprogettazione sono inoltre svolte di concerto con l'Ats e l'Aspal Sardegna Cpi di Nuoro. I destinatari dell'avviso sono le persone non occupate che si trovano in una condizione di disturbo mentale o dello spettro autistico, in carico ai dipartimenti di Salute mentale e dipendenze - Centri di Salute mentale ovvero all'Uonpia. Per informazioni: ufficio di Piano del Plus di Nuoro ai recapiti plus@comune.nuoro.it o ai numeri di telefono 0784216869 – 0784216893.

MEDICOLIVE Magazine
L'informazione scientifica che corre sulla rete

Cerca...

FLASH L'anniversario: i primi 50 anni della SINPIA

MEDICAL NEWS

L'anniversario: i primi 50 anni della SINPIA

By **Redazione** 17 Maggio 2022 39

Promuovere la salute e la salvaguardia del Neurosviluppo secondo SINPIA, quel complesso periodo che fin dal concepimento ai primi 1000 giorni e poi fino alla giovane età adulta, è cruciale nel determinare la **buona salute fisica e mentale degli individui**, così come lo è nella genesi e nelle possibilità di cura dei **disturbi neurologici, psichiatrici e neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza**.

Con questo obiettivo la **SINPIA – Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza** lancia per l'**11 maggio**, in occasione dei **50 anni dalla sua fondazione** e nell'ambito della **Settimana Europea di Sensibilizzazione sulla Salute Mentale 2022**, la **Giornata Nazionale per la Promozione del Neurosviluppo**.

Fattori di rischio comuni e componenti genetiche, neurobiologiche e ambientali trasversali ed età specifiche possono infatti interferire con il processo del **Neurosviluppo**, modificando lo sviluppo del cervello molto precocemente, compromettendo le reti neurali che sottendono alla maturazione delle funzioni adattive, motorie, comunicative, di apprendimento, alle emozioni e al comportamento. Gli effetti di tali modifiche possono essere evidenti fin dai primi anni di vita, comportando l'insorgenza di disturbi come l'autismo, i disturbi di linguaggio e apprendimento, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività, l'epilessia. Oppure rendersi evidenti in adolescenza, con disturbi psichiatrici come la schizofrenia e la depressione.

"Servono interventi mirati e attenti per la promozione del Neurosviluppo – spiega la Prof.ssa **Elisa Fazzi**, Presidente

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

della **SINPIA** e direttore della U.O. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASST Spedali Civili e Università di Brescia – *per incrementare i fattori protettivi e diminuire l'impatto dei fattori di rischio. Interventi direttamente a supporto di un armonico sviluppo emotivo, motorio, linguistico, cognitivo, sociale dalla nascita all'adolescenza, e poi interventi a supporto delle situazioni di vulnerabilità familiare, maggiore attenzione in tutti gli ambienti e nei contesti di vita in cui i bambini ed i ragazzi crescono e molto altro. Serve infine garantire interventi mirati quando sono presenti segni di rischio di disturbi del Neurosviluppo. Sempre più ricerche evidenziano infatti come un positivo Neurosviluppo, dal concepimento alla giovane età adulta, sia fondamentale nel determinare la buona salute fisica e mentale degli individui. Per celebrare la Giornata abbiamo scelto i colori dell'arcobaleno, a rappresentare sia l'incredibile varietà degli aspetti coinvolti nel Neurosviluppo e nei disturbi ad esso connessi, sia la necessità di tutti i bambini di vivere in tempi di pace per poter sviluppare al massimo il proprio potenziale neuropsichico".*

MONUMENTI ILLUMINATI CON I COLORI DELL'ARCOBALENO E UN WEBINAR PUBBLICO E GRATUITO

Per celebrare la Giornata, la sera del prossimo **11 maggio** molti Comuni e istituzioni italiane **illumineranno** le proprie sedi o monumenti con i **colori dell'arcobaleno**, tra cui la sede dell'**Istituto Superiore di Sanità** a Roma e la Loggia a Brescia. Sempre in occasione della Giornata del Neurosviluppo i Servizi e le Unità operative di Neuro Psichiatria delle regioni italiane attiveranno iniziative locali per sensibilizzare la popolazione sul tema.

Lo stesso giorno di **mercoledì 11 maggio** a partire dalle **16.30**, un **webinar** (link) **gratuito** e aperto a tutta la **popolazione** promosso dalla SINPIA sarà dedicato all'importanza dell'investimento sulla promozione del Neurosviluppo e sulla cura dei disturbi ad esso correlati. Al webinar, a cui seguirà una tavola rotonda dedicata ai 50 anni della SINPIA, interverranno la Prof.ssa **Flora Vaccarino** dell'Università di Yale (USA), il Prof. **Giovanni Cioni** (IRCCS Stella Maris, Pisa), il Dott. Nardo Nardocci (IRCCS Istituto Neurologico Nazionale C. Besta di Milano), il prof. **Filippo Muratori** (IRCCS Stella Maris, Pisa), oltre al presidente di SINPIA Prof.ssa **Elisa Fazzi** (ASST Spedali Civili e Università di Brescia) e ai Past Presidents SINPIA Dott.ssa **Antonella Costantino** (Policlinico di Milano), il Dott. **Franco Nardocci** (Università di Modena) e il Prof. **Bernardo dalla Bernardina** (Università di Verona).

Per partecipare al webinar gratuitamente è sufficiente iscriversi qui.
Per maggiori informazioni su SINPIA, clicca qui.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IN ITALIA DISTURBI NEUROPSICHICI FINO AL 20% DELLA POPOLAZIONE 0-17 ANNI

A causa della Pandemia e del suo impatto sulla salute generale della popolazione, il **benessere psichico dei minori è diminuito oltre il 10% a livello mondiale**, con il **raddoppio dei bambini sotto la soglia del disagio**, con un aumento di rabbia, noia, difficoltà di concentrazione, senso di solitudine e di impotenza, stress, disturbi del sonno oltre che di patologie anche più severe come disturbi del comportamento alimentare ed autolesionismo.

In Italia i **disturbi neuropsichici dell'età evolutiva** colpiscono quasi **2 milioni** di bambini e ragazzi, tra il **10** e il **20%** della popolazione infantile e adolescenziale tra i **0 e i 17 anni**, con manifestazioni molto diverse tra loro per tipologia, decorso e prognosi. La loro incidenza è in ascesa, in meno di dieci anni è raddoppiato il numero di bambini e adolescenti seguiti nei servizi di **Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA)**.

"La prevalenza raddoppiata dei disturbi neuropsichici è certamente espressione di un trend già presente nei 10 anni precedenti – **spiega** la Dott.ssa **Antonella Costantino**, Past President della SINPIA e Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS «Ca' Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano – *la Pandemia ha però mostrato come una diminuzione delle attenzioni collettive ai bisogni neuropsichici di bambini e adolescenti possa avere conseguenze drammatiche sulla loro salute mentale e sul loro sviluppo complessivo, in particolare per coloro che già presentavano vulnerabilità. La crescita esponenziale delle richieste a cui stiamo assistendo riguarda tutti i disturbi del neurosviluppo, trasversalmente a tutte le fasce dell'età evolutiva, e non è limitata solo ai disturbi psichiatrici in adolescenza. Va affrontata di conseguenza, con uno sguardo di sistema, ben radicato nelle nuove conoscenze offerte dalle neuroscienze, nella consapevolezza che molto si può e si deve fare per prevenire l'emergere dei disturbi e che per la cura sono necessari modelli clinici e organizzativi in grado di adattarsi rapidamente al cambiamento dei bisogni senza cadere in facili riduzionismi".*

Infine, l'impatto sempre più prepotentemente negativo delle diseguaglianze economiche, sociali, e culturali, a loro volta aggravate da eventi ulteriormente destabilizzanti come pandemie e guerre, insieme all'indifferenza, alla negazione, all'incomprensione, all'ostilità e allo stigma, ha una valenza dirompente nell'incremento dei disturbi neuropsichiatrici.

"*I problemi conseguenti ai disturbi neuropsichici dell'età evolutiva sono ormai drammatici e tragicamente trascurati, sia in termini di messa in campo di adeguate strategie di prevenzione sia in termini di risorse per la cura* – **conclude la prof.ssa Elisa Fazzi** – *Occorrono*

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

risorse e risposte di sistema, integrate e coordinate tra educativo, sociale e sanitario, nell'ambito di un cambiamento culturale profondo che apra all'innovazione ed al futuro, perché tutti i bambini e ragazzi con disturbi del Neurosviluppo e le loro famiglie vedano finalmente riconosciuto il diritto a cure appropriate e tempestive e vedano garantito il loro massimo potenziale di sviluppo".

TAGS:

MEDICALIVE MAGAZINE

CHI SIAMO

SCARICA LA RIVISTA DEL MESE

COMITATO TECNICO EDITORIALE

TUTTI I VIDEO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INFORMATIVE LEGALI

PRIVACY POLICY

COOKIE POLICY

DOMANDE FREQUENTI

L'AVVOCATO RISPONDE

CONTATTI

Copyright © 2017 Medicalive Magazine – Rivista online di informazione scientifica edita da AV Eventi e Formazione Srl Viale Raffaello Sanzio,6 – Catania P.IVA 04660420870 – ISNN 2421 – 2180

Avvenire

Data: 18.05.2022 Pag.: 1,3
Size: 405 cm2 AVE: € 23490.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 114220
Lettori: 265000

Avvenire
Dare più voce alla pace
Prevenire ogni abuso Il piano della Chiesa

DISABILITÀ

Modelle Down? Solo un modo di stare al mondo

ELIO **CAPPUCCIO**

Ha destato attenzione la scelta da parte di un marchio della moda, che sinora aveva sempre aveva proposto esempi di bellezza statuaria...

A pagina 3

La moda che sceglie modelle disabili infrange un tabù e valorizza la relazione

ELLIE, SOFIA E LA SINDROME DI DOWN SOLO UN MODO DI STARE AL MONDO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ELIO **CAPPUCCIO**

Ha destato particolare attenzione la scelta da parte di un marchio americano della moda, che sinora aveva sempre aveva proposto esempi di bellezza statuaria e lontani dalla vita reale, di accogliere, come modella, la giovane portoricana venticinquenne Sofia Jirau, con la sindrome di Down. Nel 2020 Ellie Goldstein, una ragazza inglese di 18 anni con sindrome di Down, ha realizzato la sua aspirazione, riuscendo a lavorare per una grande griffe italiana come modella. L'esempio di Sofia, come quello di Ellie dimostra che è possibile mettere a frutto le proprie capacità, superando difficoltà non lievi. Quando ciò si realizzi nel rispetto della professionalità, al di fuori di schemi compassionevoli, emerge la multiformità della natura umana e ne viene valorizzato ogni aspetto.

Nell'agosto del 2014, rispondendo su Twitter a una donna che considerava un dilemma la scelta fra la prosecuzione della gravidanza e la sua interruzione, dopo aver saputo che il bambino sarebbe nato Down, il biologo Richard Dawkins scriveva che avrebbe fatto meglio ad abortire. Sarebbe stato infatti "immorale", a suo avviso, metterlo al mondo. Lo scienziato assumeva invece un atteggiamento diverso rispetto alle diagnosi prenatali di autismo. Scriveva infatti che, in questo caso, non sarebbe stato opportuno abortire. Gli autistici, sosteneva, possono dare infatti importanti contributi, in quanto dimostrano, in genere, facoltà superiori alla norma. In seguito alle polemiche suscitate da queste affermazioni, decisamente eugenetiche, precisava poi che le sue opinioni riflettevano una tendenza generale, diffusa in Europa come in America, aggiungendo che, se la morale si fonda sul desiderio di accrescere la felicità, la scelta di far nascere un bambino Down potrebbe rivelarsi immorale dal punto di vista del bambino stesso. Si potevano comprendere, aggiungeva, le ragioni di chi ama persone con la sindrome di Down, ma bisognava riconoscere che questo punto di vista «è emotivo, e non logico».

Queste considerazioni privilegiano dunque, in modo discutibile, la dimensione cognitiva, nella convinzione che l'autismo coincida con elevate capacità analitiche. Non tengono conto però di aspetti diversi, che prendono forma nella vita relazionale e affettiva, in cui i soggetti con sindrome di Down possono esprimere il loro stare al mondo.

L'inclusione da parte dell'industria della moda di forme di bellezza che esulano dai modelli finora diffusi è certamente legata all'intenzione di estendere i prodotti a una fascia più ampia di consumatori. Ciò non impedisce di cogliere le opportunità che queste strategie offrono a chi, come Ellie e Sofia, aspiravano a lavorare in quel mondo. Quelle che sono state considerate "diversità" e "disabilità", con atteggiamenti talora compassionevoli, divengono, in un clima diverso, espressioni autonome e libere. Il fatto poi che ciò accada in un ambiente, come quello della moda, finora poco sensibile a questi problemi, assume un significato particolarmente rilevante.

Tutto ciò non deve tuttavia condurre a ignorare le difficoltà che accompagnano questi percorsi. Accettare che non vi sono possibilità precluse in partenza, non implica che tutte siano realizzabili in modo agevole e che tutti possano fare tutto. La consapevolezza critica delle proprie capacità è infatti fondamentale per progettare la propria esistenza. Potremmo dire, parafrasando Josè Ortega y Gasset, che ciascuno di noi è sé stesso e la propria circostanza. Le scelte di vita si definiscono dunque nell'incontro tra i singoli e i concreti contesti in cui si collocano. Come si può allora decidere, a priori, se la vita di un nascituro per il quale è stata diagnosticata la sindrome di Down sarà o meno degna di essere vissuta? Dawkins elabora delle argomentazioni che si muovono su un terreno logico e anche utilitaristico, mentre l'esistenza si svolge nell'ambito del vissuto, in cui la concretezza delle relazioni prevale sulle argomentazioni concettuali e sui calcoli.

Chissà cosa avrà pensato Dawkins della cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi di Londra del 2012, quando, al centro dello Stadio Olimpico fu collocata una copia della scultura di Marc Quinn, *Alison Lapper Pregnant*, che rappresentava una donna focomelica incinta. Allison Lapper è una artista inglese, nata priva di braccia e gambe, che è riuscita a portare a termine i suoi studi, a vivere pienamente un'esperienza affettiva e a dare alla luce un figlio, purtroppo morto poi prematuramente. Quinn ha rappresentato Allison gravida, per esprimere la sua capacità di superare le difficoltà più estreme e di progettare il suo futuro. Si tratta di una scultura monumentale di tre metri e mezzo, in marmo di Carrara, esposta a Londra nel 2005, a Trafalgar Square, accanto alla statua dell'ammiraglio Nelson. Quinn coniuga un

Avvenire

Data: 18.05.2022 Pag.: 1,3
Size: 405 cm2 AVE: € 23490.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 114220
Lettori: 265000

Avvenire
Dare più voce alla pace
Prevenire ogni abuso
Il piano della Chiesa

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

gusto neoclassico con una figura priva di arti, che sconvolge i canoni della classicità. *Alison Lapper Pregnant* evoca immagini che, come la *Venere di Milo*, sono giunte a noi mutile, ma non vuole essere una citazione. Vuole mostrare, piuttosto, come la bellezza possa svelarsi in ogni aspetto della condizione umana, illuminando tonalità emotive spesso nascoste o rimosse. I toni crudi di un'esistenza fortemente segnata, evidenti nell'opera di Marc Quinn, sono appena percepibili, oggi, nelle immagini del mondo della moda. Se per un verso è auspicabile che si affermi, anche in quel mondo, un concetto sempre più inclusivo di bellezza, dall'altro bisogna evitare che ciò accada nelle modalità della *Società dello spettacolo*.

La presenza di Ellie e Sofia nell'ambiente esclusivo della moda ha certamente contribuito a superare vari tabù che ruotano intorno alle cosiddette disabilità. Perché si possa condividere un terreno comune, è necessario che quel che indichiamo come disabilità sia percepito come uno stare al mondo in cui si esprimono peculiari modalità di relazione. La persona che ci sta di fronte non si identificherà allora con la sua mappa cromosomica, ma con l'unicità della sua vicenda esistenziale.

La Provincia

Data: 18.05.2022 Pag.: 18
Size: 415 cm2 AVE: € 7055.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 22236
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'autismo e i cartoni animati Così la ricerca aiuta i bambini

Ricerca

Un narrazione chiara e non troppo veloce In uno studio de "La Nostra famiglia" alcune linee guida

La Nostra Famiglia ha delineato le caratteristiche che dovrebbe avere un cartone animato per essere pienamente fruibile e comprensibile da parte di un bambino con un disturbo dello spettro autistico. Ruoli prevedibili dei personaggi, espressioni facciali enfatizzate, narrazione chiara e non troppo veloce tra le principali linee guida suggerite a creativi e disegnatori.

Per identificarle, un gruppo di ricerca interno all'Ircss Medea de La Nostra Famiglia ha ripercorso alcuni elementi critici dell'autismo, come la lettura delle emozioni e degli stati interni, la comprensione linguistica e l'elaborazione degli stimoli. I ris ultati di questo lavoro sono stati pubblicati sulla rivista ufficiale dei pediatri italiani Quaderni Acp.

«Le linee guida così costruite possono essere utili non solo nella creazione di prodotti per il bambino con autismo – spiega Massimo Molteni, responsabile dell'area di psicopatologia dello sviluppo dell'Irccs Medea - ma anche nella valutazione della programmazione già esistente. Per identificare tra i vari cartoni quelli che, pur essendo nati senza un esplicito riferimento a questa utenza, rispondono maggiormente ai suoi bisogni. Così aiutiamo genitori e caregivers nella scelta e nella visione del programma. I più grazie ai nuovi contenitori tecnologici sarà possibile sviluppare cartoni animati con stimoli e contenuti extra che, parallelamente alla visione del cartone, fungano da elementi di facilitazione on demand, diventando possibile strumento di riduzione delle barriere».

Un elemento cruciale alla base della compromissione delle abilità di comunicazione e interazione sociale nell'autismo è la "teoria della mente". Ovvero la capacità di attribuire stati mentali alle altre persone, di riconoscerne pensieri, desideri e intenzioni, per poter dare un significato al loro comportamento e predirne le azioni.

Questa difficoltà si riflette in differenti ambiti, come la lettura delle espressioni facciali, la comprensione delle posture, dei gesti e del linguaggio del corpo, la capacità di cogliere quegli indizi che suggeriscono quali potrebbero essere gli stati interni delle persone.

Nella costruzione di un programma televisivo per bambini con autismo, occorre quindi esplicitare emozioni, pensieri e motivazioni dei personaggi, enfatizzare mimica e gesti. Bisogna poi sopesare l'uso dell'ironia e delle metafore. Infatti nei bambini con autismo è possibile riscontrare una compromissione delle abilità linguistiche di vario grado. In particolare, la letteratura ha ampiamente dimostrato le difficoltà rispetto alla comprensione dello humor, così come nel decifrare espressioni metaforiche, è complicato comprendere l'esistenza di un significato alternativo rispetto a quello letterale.

È quindi importante limitare il ricorso a modi di dire, sarcasmo, meglio un linguaggio semplice, diretto e con pochi elementi impliciti.

Infine nei bambini con autismo è stata dimostrata una predilezione per il dettaglio e per gli stimoli visivi, uditivi e tattili.

A livello uditivo, alcuni studi suggeriscono una difficoltà nel comprendere ciò che una persona sta loro dicendo quando in sottofondo sono presenti altre voci o rumori.

Bisogna quindi ripulire e presentare gli stimoli in maniera semplificata per favorire la capacità attentiva.

S. Bac.

> I bambini con autismo faticano per esempio a comprendere l'umorismo

> Elemento cruciale è la capacità di attribuire stati mentali alle altre persone

La Provincia

Data: 18.05.2022 Pag.: 18
Size: 415 cm2 AVE: € 7055.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 22236
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La sede de La Nostra Famiglia a Bosisio Parini ARCHIVIO

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 18.05.2022 Pag.: 27
Size: 498 cm2 AVE: € 85158.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL DOSSIER

Grassi, miopi e tesi i dolori dei bambini sempre chiusi in casa

L'allarme di pediatri e psicologi da oggi a convegno a Sorrento "Già da prima del Covid passano all'aperto solo un'ora al giorno"

di **Elena Dusi**

I bambini, oggi, sai sempre dove trovarli: fra quattro pareti, e se possono davanti a uno schermo. «Un tempo l'infanzia si viveva all'aperto. Oggi è avvenuta una trasformazione che ha implicazioni profonde sull'educazione e sulla salute dei nostri ragazzi». Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria (Sip), non si riferisce solo al Covid, che ha tappato tutti dentro casa per lunghi periodi. «La pandemia ha esacerbato una tendenza che era già in atto. La vita dei bambini da tempo è diventata sedentaria e concentrata fra le pareti di casa». Schermi e videogiochi sono naturalmente i principali cannibali del tempo dei giovanissimi. Le conseguenze di questa rivoluzione sulla loro salute verranno trattate nel congresso della Sip in programma tra oggi e il 21 maggio a Sorrento.

Obesità, miopia, carenza di vitamina D sono alcuni dei temi in agenda. Ma la migrazione dell'infanzia dall'aria aperta al chiuso di casa ha conseguenze che vanno ben oltre. «I numeri fanno un po' spavento. Un'analisi del 2019, prima della pandemia, mostrava che la maggior parte dei bambini non gioca mai fuori casa», spiega Carmela Bravaccio, che insegna Neuropsichiatria infantile all'università Federico II di Napoli. «Un due tre stella, campana, palla avvelenata sono ormai giochi in via di estinzione».

Sempre tre anni fa una ditta di detersivi commissionò una ricerca per capire quanto i bambini si sporcassero giocando con la terra. Il risultato: tre su quattro trascorrono all'aperto meno del tempo raccomandato per i carcerati, cioè un'ora al giorno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La vista
"Gli occhi fissi sugli schermi e vedono male da lontano"

Tra vita al chiuso e occhi strizzati sugli schermi, non stupisce che la miopia sia in aumento. «Fra i giovani siamo passati dal 25% del 1971 al 42% dei primi anni 2000, ancor prima che dilagassero i cellulari» dice Roberto Caputo, direttore dell'Oftalmologia pediatrica all'ospedale Meyer di Firenze. «I nostri ragazzi non sanno più guardare lontano. Anche quando camminano per strada, a volte li vedi inciampare perché hanno gli occhi sul telefono». Il bulbo oculare, costantemente sotto sforzo per mettere a fuoco un oggetto distante solo pochi centimetri, si deforma favorendo la miopia. «Il periodo più delicato è quello che precede la pubertà e l'adolescenza, quando il disturbo può acuirsi con maggior rapidità», spiega Caputo. Lo sport all'aperto rappresenta la soluzione ideale: «L'esposizione alla luce solare fa produrre all'organismo dopamina, una sostanza che rallenta la progressione della miopia».

42%

I ragazzi miopi
La percentuale è in continuo aumento, a causa anche dello sforzo degli occhi per vedere da vicino

Le difese
"Poco sole e vitamina D così meno calcio nelle ossa"

Non sono solo gli occhi a ricevere aiuto dal Sole. «Ai suoi raggi dobbiamo il 90-95% della vitamina D di cui disponiamo, che si forma a livello cutaneo» spiega Giuseppe Saggese, professore di pediatria all'università di Pisa. «L'azione principale della vitamina D è favorire l'assorbimento del calcio a livello intestinale, è fondamentale per la crescita delle ossa del bambino, dall'epoca fetale, fino alla fine dell'adolescenza. In un nostro studio abbiamo visto una carenza di questa vitamina nel 50% degli oltre 1.000

50%

La carenza
Metà dei bambini e degli adolescenti in Italia soffre di una carenza di vitamina D

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Data: 18.05.2022 Pag.: 27
Size: 498 cm2 AVE: € 85158.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

bambini e adolescenti osservati». Le conseguenze: possibile osteoporosi negli anni a venire, rachitismo nei casi più gravi. «Lo stile di vita sedentario dei ragazzi che si dedicano a computer e smartphone è un fattore di rischio» spiega Saggese. «Anche l'obesità infatti favorisce le carenze, perché il tessuto adiposo "sequestra" la vitamina D e non la rende disponibile all'organismo».

L'alimentazione "L'Italia è quarta in Europa per il tasso di obesità"

Di obesità non si sentiva quasi parlare, quando i bambini vivevano all'aperto. «Io sono cresciuta a Capri prima del turismo» racconta Annamaria Staiano, presidente Sip. «Passavo il tempo con le mie sorelle fuori casa, giocando a nascondino o correndo in bicicletta lungo sentieri non asfaltati. Non c'erano macchine, né gli apparecchi digitali». Seguire la raccomandazione di un'ora (almeno) al giorno di attività fisica era naturale per i bambini di allora. «Oggi la media è di due ore a settimana. E l'Italia è quarta in Europa per tasso di obesità, dopo Cipro, Grecia e Spagna». Il problema del sovrappeso nel nostro paese riguarda 2 milioni e 130 mila bambini e adolescenti (il 25,2% della popolazione di 3-17 anni) rileva l'Istat nel 2018. Le Regioni messe peggio sono Campania, Calabria e Puglia. Per un bambino essere sovrappeso, mette in evidenza sempre l'Istat, è inversamente proporzionale all'essere nato in una famiglia ricca.

25,2%

Sovrappeso
In Italia un ragazzo su 4 fra 3 e 17 anni è sovrappeso od obeso. Siamo quarti in Europa

Le relazioni sociali "Tante ore ai videogame poi diventano scostanti"

L'80% dei bambini italiani non gioca più all'aperto: già nel 1980 il congresso Sip lanciava l'allarme. «È chiaro che i tempi in cui si poteva restare da soli in strada non torneranno» dice Carmela Bravaccio, neuropsichiatra infantile della Federico II di Napoli. «Ma a volte hai l'impressione che dare un cellulare ai figli e farli restare a casa sia comodo anche per i genitori. Portare i bambini al parco e farli giocare con gli amici aumenta il loro buonumore, allenta le tensioni e favorisce le relazioni. Dopo ore chiusi in stanza con i videogiochi è naturale che diventino scostanti». A volte un neuropsichiatra chiede a un bambino di giocare per capirne il comportamento. «Spesso non lo sanno fare, così come non disegnano». Lo sport va bene. «Ma è sempre un'attività strutturata, con un adulto che detta le regole. Sarebbe bello recuperare la spontaneità dei pomeriggi passati con gli altri bambini, quando per passare il tempo ci si inventava un gioco».

80%

Superimpegnati
Quattro bambini su 5 non giocano più all'aperto e non hanno tempo libero